

CAMMINO DI SANTIAGO E SPAGNA ATLANTICA (agosto 2008)



Venerdì 1 agosto

(Piasco – Carcassonne: 620 Km)

Ultime ore di lavoro al mattino, un pranzo veloce, prendiamo gli ultimi oggetti e alle 15.00 partiamo da **Piasco (CN)**. Il contachilometri segna 675 Km. del nostro secondo camper. Facciamo il tunnel del Tenda ed entriamo presto nelle autostrade francesi. Oggi abbiamo intenzione di andare avanti il più possibile, visto che i bimbi si stanno comportando benissimo.

Ci fermiamo a mangiare cena in una comoda area sosta lungo l'autostrada dopo Nimes, lontano dal traffico, insieme ad altri 2 camper francesi. Riprendiamo il viaggio e quando si accende la spia della riserva ci fermiamo a fare rifornimento di gasolio: siamo a 1.130 Km.

Sono le 23 e c'è un traffico pazzesco, facciamo anche coda a mettere gasolio. Tanti magrebini, forse per le ferie ritornano in Marocco e Tunisia da Gibilterra, forse tanti vanno nella Spagna del sud, ... Ci fermiamo alle 00.20 a dormire in un'area sosta tranquilla (già piena di camper e camion in fase ronfante) vicina a **Carcassonne**. Notte tranquilla.

I bimbi durante il viaggio sono stati bravissimi: tra giochi, canzoni, libri da leggere, disegni da colorare e un dvd di Bud Spencer e Terence Hill sul mio portatile, non hanno mai litigato né si sono annoiati. Più di così non potevamo proprio chiedere!

Costi della giornata:	rifornimento gasolio € 110,00
	Autostrada € 40,00
	Varie € 10,00



il gavone del camper alla partenza:
4 bici, 5 zaini, 4 giacche, 4 pile, sedie,
tavolo, borsa da mare, bacinelle,
scarponi, ...

Sabato 2 agosto

(Carcassonne – Roncivalles: 420 Km)

Sveglia alle ore 8.00. Dopo una bella colazione ripartiamo e percorriamo tutta l'Autoroute des deux mers. In autostrada c'è parecchio vento, quindi procediamo ad una media di 100 Km/h. Immensi campi di girasole e pale eoliche fanno da cornice a questa autostrada che abbiamo già conosciuto l'anno prima visitando i Pirenei Francesi.

Il cielo è sereno, per cui riconosciamo molto chiaramente l'osservatorio astronomico del Pic du Midi e altre montagne nei paraggi.

Lasciamo l'autostrada a Orthez, dove prendiamo l'uscita **St. Jean Pied de Port**. La strada è in mezzo ad immensi prati verdi disposti su colline. Bel panorama ma molto caldo.

I bimbi oggi sono un po' più vivaci.

Pranziamo sul camper e visitiamo la bella città di St. Jean Pied de Port. Diversi pellegrini in partenza con zaini in spalla, chi in bici, chi a piedi... chi come noi in camper.

La città storica si inerpica su una stradina pedonale che porta

Foto di rito alla porta della città, dove tutti i pellegrini iniziano ufficialmente “el Camino”.

Ripartiamo per il passo di Roncisvalles (che qui si chiama **passo de Ibaneta**) da cui si gode un ottimo panorama sulla pianura francese e sul versante spagnolo.



Marco e Gabriele, 2 pellegrini in bici

Infine facciamo rotta su **Roncisvalles** (che in basco chiamano *Orreaga*), dove ci fermiamo sull'ampio piazzale, poco sotto a destra del monastero. Il tempo di fare merenda, tiriamo fuori le biciclette e andiamo tutti a sgranchirci un po' le gambe sul sentiero dei pellegrini che passa in mezzo ad un boschetto su sterrato (abbiamo tutti la mountain bike e quindi è fattibile).

Alle 19 partecipiamo alla Messa nella bella chiesa gotica *Real Colegiata de Santa Maria*. Al termine della quale i monaci dell'abbazia infondono la loro benedizione a tutti i pellegrini che stanno per intraprendere il cammino: veramente emozionante.

Doccia sul camper per tutti, cena e poi a nanna sotto un cielo di stelle meravigliose (qui la luce artificiale non c'è) in un silenzio assoluto e con le coperte fino al naso (fa freschino).

Costi della giornata: rifornimento gasolio € 105,00

Autostrada	€ 65,00
Varie	€ 30,00

Domenica 3 agosto

(Roncisvalles – Burgos: Km. 270)

Abbiamo dormito benissimo. Siamo pronti a ripartire. Colazione e via.

La strada scende e siamo circondati da un bel bosco, la *Selva de Irati*, una delle foreste decidue più vaste d'Europa (17.000 ettari), composta soprattutto da faggi (spesso soprendentemente alti e massicci) e abeti.

Una breve sosta a **Puente la Reina**, dove ammiriamo il ponte dell'XI secolo, con le basi a punta di diamante e il ponte a schiena d'asino. Cerchiamo nel raggio di 5 km. la chiesa di Santa Maria de Eunate (XI secolo) con la caratteristica pianta ottagonale, ma non la troviamo.

Arrivati ad **Estella** (14.000 abitanti), fatichiamo a trovare parcheggio e siamo costretti ad andare un po' fuori dal centro. Il tempo di scendere e fare due passi, ed incontriamo un bel parco giochi in cui i bimbi si divertono per 10 minuti.



Puente la Reina

Sotto un sole cocente, andiamo alla scoperta di Estella (in lingua basca *Lizarra*) e capiamo subito che è in corso una festa in città: siamo nel pieno de *La fiesta de la simpatia!* Tutti in costume tipico (bimbi compresi) intenti a danzare. Oltrepassiamo la “sfilata” festosa e ci addentriamo verso il centro attraverso le viuzze (un po' sporche) della città. La piazza principale ospita la Iglesia de San Miguel, mentre la parte storica della cittadina si inerpica su una collina, dove passiamo a visitare la Iglesia de San Pedro de la Rúa (XII secolo).

Il caldo ci rende spossati e decidiamo di procedere per il **Monasterio de Irache**, 3 Km. oltre Estella. Questo antico monastero benedettino (XI secolo) si trova in un posto tranquillo e offre un'area di riposo con tavoli e panchine sotto alcuni alberi, proprio di fronte all'ingresso del monastero stesso.

Pochi passi e arriviamo alla Fuente de Irache, una sorgente con due rubinetti che offrono ai pellegrini e ai numerosi turisti di passaggio la possibilità di dissetarsi con acqua o con vino! Infatti dietro la fonte c'è una cantina di vini, che offre gratuitamente in assaggio il suo vino (ricordate: verso le 11 del mattino la qualità del vino è la migliore, poiché a quell'ora arrivano i turisti per comprare! E la cantina lo sa...!) Una bevuta, ma non essendo patiti di vino (io sono astemio e Roby preferisce la birra) non siamo tentati di fare acquisti.



Santo Domingo de la Calzada

Procediamo per **Santo Domingo de la Calzada**, bel paese di 6.300 abitanti, con stradine pedonali chiuse al traffico. La cattedrale del XII secolo è carina, mentre curiosa è la storia di uno dei miracoli che vengono attribuiti a San Domenico (gallo e gallina). In giro non c'è anima viva: saranno tutti al mare?

Pranziamo alle 14.00 (per noi sembra tardi, mentre gli spagnoli iniziano solo ora): un'ottima paella per 3, un boccadillo, 4 coca cola, 1 birra e 1,5 lt. di acqua ... il tutto alla modica cifra di 38 euro!!!

Fa ancora molto caldo (34°) e non potendo fare una biciclettata tutti insieme (sotto il sole torrido rischieremmo di svenire) procediamo per Burgos. Da notare che la strada presa da Pamplona a Burgos è una autostrada (= autostrada gratuita) veramente comoda, priva di traffico e dotata di alcune aree sosta con carico e scarico.

I cantieri stradali delle nuove autovias sono numerosi ma non ci ostacolano né ci rallentano. La cartina stradale del 2007 non ha ancora segnato diversi tratti di autovias che invece sono già percorribili, e i cantieri vanno avanti (anche all'ora di pranzo). Intorno a noi immense distese di campi di grano e in lontananza le immancabili pale eoliche.

Arrivati a **Burgos** ci sistemiamo in un ampio piazzale destinato anche ai bus, dove si trovano già 5 camper. Le strade e le piazze lì intorno sono deserte. Incontriamo un camionista spagnolo che parla bene l'italiano ed è desideroso di fare un po' di conversazione con noi. Ci spiega che oggi è domenica e sono tutti al mare. In più oggi il parcheggio è gratuito.

Il tempo di prendere la macchina fotografica e ci dirigiamo a piedi verso il centro di Burgos, dove da un vicoletto sbuchiamo nella piccola Plaza Rey San Fernando e da lì vediamo l'imponente cattedrale (eretta nel 1221) con le bellissime torri a guglia, alte 84 metri, circondate da una miriade di pinnacoli minori. A vederla (sia da fuori che dentro) non sembra possibile che l'abbiano costruita in soli 40 anni!

Un vero capolavoro gotico francese, che ci resterà nel cuore per tutto il viaggio. Paghiamo il biglietto per visitare la cattedrale, ci danno anche un opuscolo in italiano (cosa assai rara qui): 4 euro gli adulti, 1 euro i bimbi, sotto i 6 anni gratis. La Cattedrale è stata restaurata e ben pulita nel 2002, per cui spicca il bianco candido della superficie esterna.

Ci gustiamo l'interno e l'esterno dell'imponente cattedrale, i portali, le varie *capille*, la tomba di "El Cid", l'Escalera dorata e il chiostro. Poi Gabriele ci chiede di prendere il trenino turistico (5 euro gli adulti, 2 i bimbi) che tocca tutte le principali attrattive della città in 45 minuti. Fa anche una fermata al *mirador* presso il Castello, da cui si gode uno stupendo panorama dall'alto su tutta la città e sulla vicina Cattedrale (così la vediamo anche da sopra!).



La Cattedrale di Burgos
vista dal mirador

Continuiamo la visita di Burgos con il Puente San Pablo, dove domina la Statua del Cid, poi il Puente de Santa Maria che culmina nel magnifico Arco de Santa Maria.

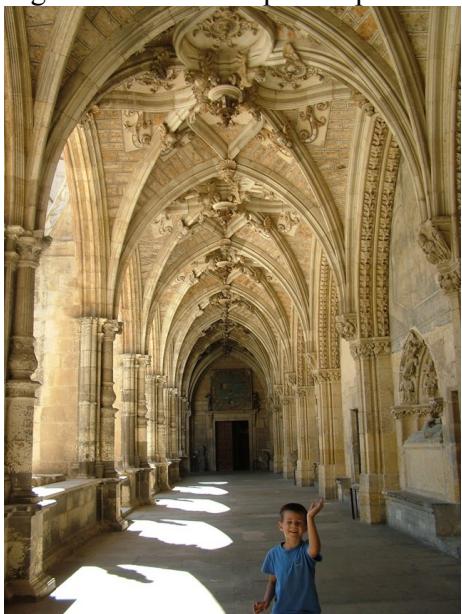
Verso le 20.00 inizia a vedersi più gente in giro, noi ne approfittiamo per cenare all'ombra di un viale alberato vicino all'Arco de Santa Maria. Cenetta a base di calamari, acquisto cartoline e francobolli, passeggiata serale e poi alle 22.00 tutti a nanna. Accanto a noi ci sono altri 10 camper.

Costi della giornata:	Cattedrale € 9,00	Trenino € 14,00
	Varie € 17,00	Pranzo € 38,00
	Cena € 40,00	

Lunedì 4 agosto

(Burgos - Pontferrada: Km. 281)

Io e Roby ci svegliamo alle 8.00 dopo una tranquilla notte di sonno. Mentre i bimbi dormono ancora, ci spostiamo verso il **Monasterio de la Cartuja de Miraflores**, monastero certosino fondato nel 1441. Mentre io preparo colazione e i bimbi si svegliano, Roby si informa per la visita: purtroppo aprono soltanto alle 10.00 e quindi decidiamo di fare colazione e poi di proseguire verso Leon. Imbocchiamo di nuovo l'autovias fino alla destinazione, sempre gratuita, sempre scorrevole, e ci fermiamo a fare il pieno di gasolio: il diesel top dei top costa 1,290 € al litro (!!!) mentre da noi in Italia viene 1,618.



Chiostro di Leon

Arriviamo a **Leon**, molto caotica, ci riesce un po' difficile trovare parcheggio, ma alla fine ce la facciamo, restando ovviamente fuori dal centro della città.

In 15 minuti di passeggiata arriviamo al centro storico, chiuso al traffico. Lungo il percorso troviamo le conchiglie in rilievo sui marciapiedi e numerose frecce gialle, che fanno capire al pellegrino il tragitto da percorrere. Arriviamo nella grande Plaza de la Regla, che offre una bellissima veduta della Cattedrale di Leon (XIII – XIV secolo), anche lei degna di contemplazione da parte nostra (che siamo amanti dello stile gotico).

Anche qui facciamo i biglietti per vedere tutto il possibile di questa bella cattedrale con annesso museo: 4 euro gli adulti, bimbi gratis. Ci meravigliano le numerose vetrate istoriate (125 grandi e 57 piccole) oltre ad altre circolari e a rosoni, coprono una superficie di 1.800 mq. La luce del giorno le fa risaltare ancora di più. Poi il chiostro e il museo della cattedrale.

Andiamo a mangiare pranzo in un bar-ristorante a 250 mt. dalla Cattedrale: troviamo ravioli italiani al pesto per i bimbi, 2 bocadillos, 2 tortillas espanola, 4 coca cola, 2 birre grandi, 1 lt. acqua naturale ... il tutto alla modica cifra di 24 euro! Ci sembra incredibile...

Compriamo due magliette ricordo per i bimbi e proseguiamo la passeggiata nel centro storico di Leon, mentre vediamo diversi pellegrini con zaino in spalla, intenti a trovare un *refugios* e/o un *hostales* in cui riposarsi dopo 8 o più ore di cammino.

Visto il caldo assurdo che sta facendo, decidiamo di non dormire qui ma di proseguire per **Astorga**, dove arriviamo alle 16.00, giusto in tempo per l'apertura della Cattedrale: esteticamente è bella, anche se non è comparabile con Burgos e con Leon. L'interno invece ci delude un po': molto spoglia e stranamente siamo gli unici visitatori (sembra una chiesa fantasma). Bimbi gratis, adulti 2,5 euro. Purtroppo al lunedì il Museo del Cammino è chiuso.

Si trova nel palazzo progettato da Gaudi, accanto alla Cattedrale. Anche l'ufficio del turismo è ancora chiuso e apre solo alle 17.00 (ritmi spagnoli !!!). Il caldo sembra ancora aumentare e ci viene una tremenda voglia di fresco: decidiamo di proseguire per la **Cruz de Hierro** (Croce di Ferro), il punto più alto del Cammino. Ci arriviamo per una strada locale (direzione **Manjarin**) un po' strettina se si incontra qualcun altro in senso opposto. Sembra di essere finiti in un film di Sergio Leone e nell'unico campeggio che troviamo lungo il percorso, non ci andremmo neanche a prendere un caffè, talmente è sperduto ed inquietante.

Ci vuole una bella ora di guida attenta e lenta, ma ce la facciamo. In effetti qui è fresco. Saliamo sulla croce, dove possiamo vedere i segni, le scritte lasciati dai pellegrini passati di qui nel corso degli anni. Foto di rito. Se è vero che qui è fresco, è altrettanto vero che siamo completamente isolati, fin troppo, per cui scendiamo dal lato opposto, verso Pontferrada.

La strada si stringe ancora, ad un certo punto passiamo dentro la via di un paesino isolato, facendo molta attenzione a non toccare i balconi sporgenti. Con estrema cautela (discesa ripida) riusciamo a scendere e lasciarci alle spalle questa stradina.

Finalmente alle 18.00 siamo a **Pontferrada**. Appena scesi ci rendiamo conto che l'afa è opprimente, il peggio del peggio. Non abbiamo la forza di visitare la città e ci mettiamo alla ricerca di un campeggio. Lo troviamo dopo pochi Km., isolatissimo e molto spartano, ma con alcuni clienti, anche una coppia di italiani di Roma. Sarà l'unico campeggio a fornirci elettricità senza bisogno di adattatori (che abbiamo dimenticato a casa!). Docce, cena all'italiana "da Anna" e nanna. Notte tranquilla.

Costi della giornata:	gasolio € 88,00	pranzo € 24,00
	magliette € 20,00	visite € 13,00
	varie € 20,00	



La Cruz de Hierro

Martedì 5 agosto **(Pontferrada – Santiago de Compostela: Km. 256)**

Ci svegliamo alle 8.30, colazione, pagamento campeggio e via, verso Santiago!

Percorriamo sempre la comoda autostrada, tanti cantieri tutto intorno, segno che l'economia qui in Spagna gira bene. Rifornimento di gasolio a 1,25 € / lt. (ottimo!). Una breve pausa nel centro commerciale di Lugo, in cui troviamo ottimi prezzi anche per l'abbigliamento dei bambini.

Riprendiamo per **Santiago de Compostela** (88.000 abitanti), dove arriviamo alle 12.30. Accosto vicino ad un bar lungo la strada principale e chiedo informazioni (nel mio spagnolo molto elementare, ma mi diverto un sacco!) per un campeggio: la signorina, molto gentile, mi prende una cartina di Santiago dal vicino hotel, mi indica dove siamo e mi segna la strada da percorrere fino al Camping As Cancelas, infine mi saluta con un sorrisone e un BIENVENIDO IN ESPANA! Che accoglienza, ragazzi!

All'ingresso del campeggio troviamo 18 camper italiani, un gruppo di famiglie che intendono andare alla scoperta del Portogallo e che non si lasciano sfuggire questa città.

Dopo 15 minuti di attesa, entriamo anche noi. Ci sistemano in una comoda piazzola ombreggiata, vicino ai bagni e a 35 metri dalla piscina: non potremmo chiedere di più.

Mentre noi ci sistemiamo con cunei, preparazione pranzo e quant'altro, i bambini si mettono in ciabatte e costume e si fiondano in piscina. Pranzo, 1 ora di siesta per tutti, poi bimbi in piscina, Roby a leggere un libro e io a documentarmi sulla città e sui monumenti da visitare.



Cattedrale di Santiago de Compostela

Alle 16.00 prendiamo il bus (fermata a 300 metri dal campeggio) che ci porta fino al centro della città (0,90 adulti + 0,55 bambini). In 10 minuti il bus ci porta a 600 mt. dalla cattedrale, che raggiungiamo arrivando alla Plaza de Obradorio. Qui troviamo diversi pellegrini raggiunti per aver raggiunto la metà del Cammino. La *Catedral del Apostol* è molto bella, in stile barocco, nucleo del XIII secolo mentre le torri identiche sono del XVIII secolo, però l'esterno è molto sporco e ci viene in mente la cattedrale di Burgos che per noi resta in pole position. La parte posteriore è in fase di restauro, forse tra un paio d'anni risalterà meglio.

Il *portico de la Gloria* è in fase di restauro per cui è vietato l'accesso in quella zona, ed entriamo dai portali laterali, dopo aver salito la grande scalinata. Purtroppo (per noi) anche la statua del Santo dos Croques è in fase di restauro per cui non possiamo appoggiare la nostra fronte su di lei (si dice che colpendola 3 volte con la testa porti fortuna e trasmetta un po' del genio del Maestro Matèo che la realizzò).

All'interno osserviamo l'Altar Mayor e poi accediamo alla scala che sale al centro dell'altare per toccare la statua di San Giacomo, mentre un'altra scala ci porta nella cripta dove poter pregare un paio di minuti di fronte alla tomba di San Giacomo apostolo. Emozionante. Tanti fanno foto per semplice curiosità, passano semplicemente, altri (tanti pellegrini con zaino in spalla) si siedono sull'unica panca a disposizione e contemplano in silenzio l'urna. Anche noi ci fermiamo per un paio di minuti, il tempo di recitare ognuno la sua preghiera "speciale", ricordando anche i nostri parenti e amici che ci aspettano in Italia. Proseguiamo a vedere il coro, la cappella di Mondragon, la torre dell'orologio, poi facciamo i biglietti per accedere al chiostro, il museo della cattedrale (con numerosi arazzi antichi): 5 euro adulti, gratis bimbi.

Quando usciamo dalla cattedrale ci accorgiamo che si sta bene, non c'è il caldo opprimente del giorno prima, è più ventilato. Un po' di shopping con l'acquisto di magliette ricordo, cartoline e francobolli.

I bimbi sono già un po' stancucci, per cui decidiamo di cenare sul camper e facciamo rientro al campeggio con il bus. Cena "da Anna", doccia e nanna. Notte tranquilla e fresca.

Costi della giornata:

campeggio Pontferrada	€ 24,00
gasolio	€ 51,00
visita chiostro e museo	€ 10,00
varie (magliette, cartoline, ...)	€ 55,00

Mercoledì 6 agosto

(Santiago de Compostela: Km 0)

Colazione alle 9.00 dopo un risveglio molto tranquillo (ce lo meritiamo dopo tutti questi Km in così poco tempo!). Siamo avanti di 2 giorni sulla tabella di marcia, quindi ce la prendiamo con tutta calma. Alle 10.00 siamo davanti alla fermata del bus, che ci riporta in città in 10 minuti.

Ritorniamo davanti alla Cattedrale, ce la guardiamo ancora un po', io resto affascinata dalle espressioni che i pellegrini "a piedi" hanno stampate sulla faccia quando varcano la piazza e vedono la chiesa che ospita le spoglie dell'apostolo. Non tutti ma tanti di loro hanno percorso 783 Km. in un mese e anche più, esposti alle condizioni meteo più estreme (se abbiamo patito il caldo noi fuori dal camper che in viaggio avevamo l'aria condizionata, figuriamoci loro!), alle vesciche, ai crampi, alle tendiniti e allo sfinimento: nessuno di loro ha fatto questo cammino per curiosità, solo una grande fede o una grande

colpa da espiare o un desiderio di restare soli con se stessi meditando sulle questioni importanti della vita possono spingere una persona a fare un cammino simile.

La vivacità dei bimbi ci riporta alla nostra realtà, di pellegrini camperisti con prole al seguito! Ai lati della piazza ci sono lo storico Hostal de los reyes catòlicos (oggi un lussuoso parador), il collegio di San Jeronimo (con un bellissimo portale) e il Pazo de Raxoi (che oggi ospita il municipio). Ci addentriamo nella Santiago storica. Sulla destra dietro la cattedrale c'è la Plaza das Prateiras, dove l'omonima porta della cattedrale si affaccia. Percorriamo Praza da Quintana, la Via Sacra, la Rua de Acevecheria, Praza da Immaculada (dove visitiamo la bella chiesa e convento di San Martino Pinario). Poi Praza da Quintana, dove c'era (una volta) la porta di ingresso alla città e dove ancora oggi i pellegrini passano per arrivare da dietro alla cattedrale.

Alle 12.00 partecipiamo alla Messa, al termine della quale c'è lo spettacolare rito del *Butafumeiro*. I bimbi, già un po' stanchi, si rivitalizzano a questa visione! Consiglio di prendere Messa dalle navate laterali, perché il butafumeiro (che mettono soltanto alla messa delle 12, non alle altre) viene fatto oscillare tra queste due navate, e chi è nella navata centrale non riesce a cogliere tutto lo spettacolo.

Quando usciamo c'è moltissima gente, concludiamo il giro nel centro storico e facciamo ritorno al camper, dove mangiamo un succulento pranzetto. Dopo pranzo, piscina per i bimbi e programmazione per noi. All'ora di cena i bimbi sono stanchi e non ne vogliono sapere di tornare giù in città, così non riusciamo a vedere Santiago by night ... beh, diciamo che così avremo la scusa per tornarci un'altra volta!

Cena, docce e nanna, domani si riparte. Notte tranquilla.

Costi della giornata: varie € 20,00



Il "butafumeiro" in azione

Giovedì 7 agosto

(Santiago de Compostela – La Coruna: Km. 390)

Sveglia alle 8.30, colazione, paghiamo il campeggio e poi via, verso la Fine della Terra!

C'è parecchio traffico e dopo un po' decidiamo di prendere l'autopista (questa è a pagamento) per andare un po' più veloci. Si rivela una grande cavolata perché ci porta parecchio giù, verso Vigo, per cui usciamo appena possiamo e ci ritroviamo oltre Padròn, riprendiamo (con molta difficoltà) la strada locale e ci dirigiamo a **Santa Uxia de Ribeira** dove arriviamo tardi e non troviamo neppure un solo parcheggio libero. Ci gustiamo la spiaggia dal camper, mentre proseguiamo per **Muros** e **Carnota**, bei paesi sull'oceano atlantico. Arrivati al paese di Noia, perdiamo 40 minuti in una coda pazzesca. Purtroppo anche a Muros e Carnota c'è il tutto esaurito e non riusciamo a trovare un buco dove parcheggiare. Quindi si prosegue fino ad una bella spiaggia, fuori dai centri abitati, dove parcheggiamo al margine della strada e andiamo ad immergere i piedi nell'acqua gelida dell'oceano. 20 minuti poi si riparte. Poco dopo troviamo una comoda area sosta a picco sull'Oceano: decidiamo di fermarci a mangiare pranzo qui.



Panorama da Cabo Finisterre

Riprendiamo la strada verso **Finisterre**, dove ci dirigiamo subito con il camper al faro, e qui troviamo un posto con una botta di ... fortuna!

Si gode di un'ottima vista, ma il faro in sé non è un gran che. E' bello sapere che siamo al punto più ovest dell'Europa, e che per millenni la gente ha pensato che qui finisse il mondo, prima che il nostro Cristoforo Colombo e altri navigatori scoprissero nuove terre.

Sono le 15.00 e scendiamo a visitare il paese di Finisterre: una cocente delusione. Le due cose più grandi che ha sono due imprese di pompe funebri, e un porto con un paio di bar e ristoranti. Per il resto è molto sporca e trafficata. Le macchine continuano a salire al faro, e non essendoci sfoghi per i bimbi (se non pericolose scogliere a picco sull'oceano), decidiamo di andare verso **Malpica** (passando per **Carballo**). Malpica si rivela un disastro come stradine, ci sono 2 vigili a dirigere l'intenso traffico in stradine strette e ripide.

Roby inizia ad imprecare e non ne vuole sapere di fermarsi a dormire nei paraggi, per cui ci dirigiamo subito verso **la Coruna**, dove arriviamo alle 19.00 dopo aver sbagliato alcune strade nei pressi di Carballo. Ci dirigiamo verso la Torre di Ercole (il faro più antico del mondo) ma il parcheggio è già tutto pieno di camper e auto. Ci sistemiamo a 400 mt. dal faro, verso il porto, in uno dei comodi parcheggi sul lungomare. Riusciamo ancora a trascinarci in un bar dove mangiamo un po' di ottimo pesce, poi stremati andiamo a letto e dormiamo tranquilli tutta la notte dopo una giornataccia.

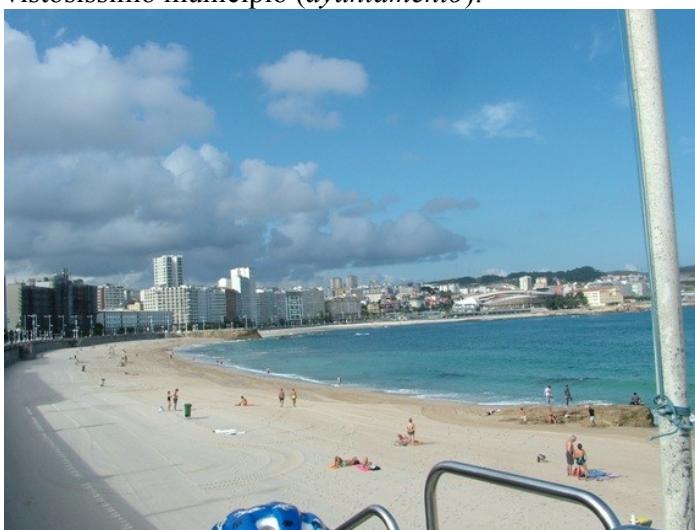
Costi della giornata:	campeggio:	€ 70,00	ristorante:	€ 45,00
	gasolio:	€ 77,00	varie:	€ 14,00
	autostrada:	€ 10,00		

Venerdì 8 agosto

(La Coruna - Luarca: Km. 266)

Ci svegliamo verso le 8.00 pronti a farci in bici il più lungo lungomare ciclabile d'Europa (il nostro giro durerà 21 Km). Colazione, zaini in spalla, baschetto in testa, Roby fa un'ultima revisione alle bici e poi partiamo. Scendiamo verso il porto e visitiamo la zona portuale da cui si gode di un'ottima vista sulla città (280.000 abitanti).

Proseguiamo per la città vecchia, dove possiamo visitare il bellissimo Museo Militare (gratuito), le viuzze del centro storico che ci portano a Plaza de Maria Pita, chiusa da 3 bellissimi porticati, con un vistosissimo municipio (*ayuntamiento*).



La splendida spiaggia de La Coruna

Raggiungiamo l'altra sponda de La Coruna (la pista ciclabile sorge su un istmo che conduce ad un promontorio: da un lato c'è il porto, dall'altro c'è la spiaggia) e riprendiamo la pista ciclabile sul lungomare: ci fermiamo solo per ammirare la bellissima spiaggia, dove sono in azione i mezzi per la pulizia e il livellamento della sabbia. Sembra tutto perfetto! Continuiamo la nostra pedalata fino ad un monumento futurista a forma di cono.

Torniamo indietro verso la spiaggia e percorriamo il senso opposto, verso la Torre di Ercole. La pista ciclabile è larga 4 metri, con accanto la pista pedonale (larga altrettanto). E' una città viva: c'è chi passeggi, chi corre, chi come noi va in bici.

Ci fermiamo a fare uno spuntino verso le 13.00 e poi proseguiamo verso la Torre di Ercole.

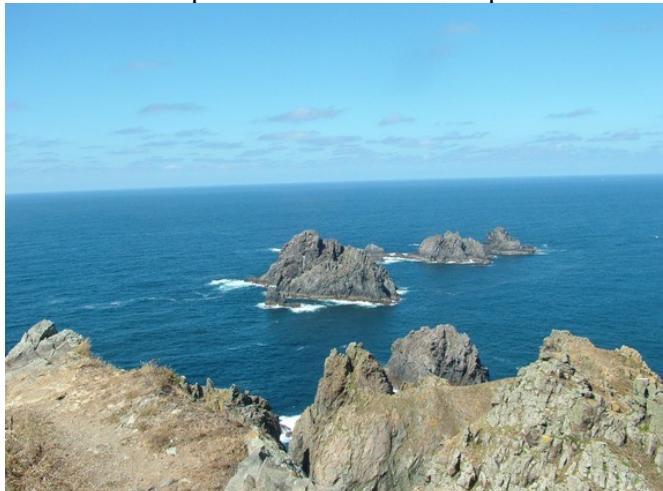
Roby resta di guardia alle bici, mentre io e i bimbi saliamo su questo antichissimo faro (all'interno si può ancora vedere il basamento originale). Saliamo i 234 gradini, su una scala stretta ma sicura. Quando sbuchiamo fuori c'è un po' di vento, ma abbiamo una splendida vista sulla città e sull'oceano. Vediamo di sotto Roby che ci saluta. Notiamo che il tratto che dobbiamo ancora percorrere per arrivare al camper ha un promontorio con strane sculture galiziane. Foto di rito e poi scendiamo giù. Facciamo un po' di sterrato e arriviamo nel museo a cielo aperto, dove troviamo le sculture di cui parlavo.

Siamo molto contenti del giro e troviamo poco dopo un bel parco giochi, dove i bimbi possono sfogare (ancora!) le loro energie (non hanno mai fine, quelle!!!).

Sono le 15.00 quando arriviamo al camper. Siamo molto soddisfatti del giro!



Sullo sfondo la "Torre di Ercole"



Vista da Cabo Ortegal

Riprendiamo la marcia verso **Cabo Ortegal**, dove riusciamo a parcheggiare proprio sotto l'omonimo faro (dopo aver percorso una discesa in forte pendenza). La vista è spettacolare, e anche l'ambiente selvaggio che lo circonda rende la metà molto suggestiva. Foto di rito. Qui però facciamo lo stesso discorso che per il faro di Finisterre: i bimbi impazzirebbero a stare qui 6 ore, perché il parcheggio contiene 8 auto e 2 camper, e a parte il faro e la strada ... non c'è nulla per loro. Proseguiamo così per **Carino** e **Ortigueira**, ma c'è una folla di turisti e non riusciamo a fermarci. Facciamo un bel pezzo di costa, con le varie insenature, ma niente da fare, nessuna possibilità di sosta.

Visto che anche a **Ribadeo** c'è il tutto esaurito (sosta libera e campeggio), decidiamo di fermarci in un campeggio vicino a **Luarca**, non è un gran che (non riesce neppure a darci la corrente senza adattatore e i bagni lasciano molto a desiderare) ma ci serve solo per fare una doccia e passare la notte.

Cena in camper e notte tranquilla. Costi della giornata: varie € 20,00

Sabato 9 agosto

(Luarca - Oviedo - Ribadesella: Km. 270)

Alle 8.30 ripartiamo per **Cudillero**, dove sosta libera e campeggi sono al completo.

Decidiamo che oggi non è giornata sulla costa e andiamo a visitare **Oviedo** (nell'entroterra). La scelta si rivela azzeccata perché la città (215.000 abitanti) è deserta... sono tutti al mare! Visitiamo la città e la sua bella cattedrale di San Salvador che merita veramente di essere vista. Facciamo merenda sulla piazza poi torniamo al camper. La prossima metà è una delle spiagge di **Ribadesella**. Il tempo di fare il pieno (1,23 € / lt), un po' di autopista e sbuchiamo a **Playa de la Vega**, dove troviamo l'ultimo posto libero per camper.

Ci sistemiamo per benino, mangiamo cena e usciamo a fare un'ispezione. E' già buio ma la spiaggia ci sembra bella. Tutti a nanna, anche oggi di Km ne abbiamo fatti tanti.

Costi della giornata: campeggio: € 20,00 gasolio: € 80,00
Varie € 20,00



Cattedrale di Oviedo

Domenica 10 agosto

(Playa de La Vega – Covadonga: Km. 36)

Ci svegliamo alle 8.30 e dopo una bella colazione siamo pronti per passare la domenica al mare, senza muovere il camper fino a dopo cena! Costume, sedie, libri e riviste da leggere, ... 100 metri a piedi con



Playa de la Vega, ore 9.00

le ciabatte ai piedi e siamo a spiaggia, e precisamente a **Playa de la Vega**: favolosa! Larga 1 Km, siamo i primi bagnanti della giornata. Spiaggia (ovviamente) gratis. Sistemiamo le nostre sedie a 6 metri dall'acqua, i bimbi si organizzano per fare la galleria nella sabbia bagnata e azzardano un primo bagno nell'oceano. Verso le 11 la spiaggia si affolla, e alle 12 saremo 2.000 persone, ma il bello è che la più vicina a noi è a 15 metri! Alla faccia dei nostri litorali italiani, dove si paga anche l'aria che respiri! Ora si inizia a poter fare il bagno, anche immergendo la testa.

C'è un bel sole e il venticello rende veramente piacevole stare a spiaggia. Ci spalmiamo per benino di crema; Gabriele fa volare il suo aquilone. Dietro la spiaggia c'è un chiosco che vende gelati e bibite, lì vicino ci sono 2 ristoranti. Facciamo uno spuntino rinfrescante a base di gelati e beviamo molta acqua. Tutto stupendo e tranquillo, ci sono bagnini asturiani ogni 200 mt. Dopo pranzo iniziano ad arrivare i surfisti, e le onde superano i 2 metri, ma l'acqua non è fredda e consente di fare ancora per parecchio il bagno. Ci divertiamo ad andare incontro alle onde e bagnarci dalla testa ai piedi. Roby si legge un intero libro, io mi concedo anche un pisolino di un'oretta: insomma, totale relax.



Playa de la Vega, ore 9.00

Verso le 18.00 andiamo a fare la doccia (gelida) sul retro della spiaggia e poi rientriamo al camper, dove il ristorante "da Anna" si attrezza immediatamente a preparare una bella spaghettata.

Alle 20.00 i bimbi crollano in un sonno profondo e poco dopo partiamo verso il Santuario di **Covadonga**: domani vogliamo camminare nel Parco nazionale dei Picos d'Europa!

In 40 minuti siamo lì, non si può sostare di notte nel piazzale del Santuario, per cui scendiamo poco sotto, nel primo parcheggio libero, dove c'è già un camper spagnolo. Siamo un po' in pendenza, ma i cunei ci riequilibrano. Il Santuario è spettacolare, tutto illuminato in un buio quasi totale (eccetto che per i lampioni ai margini della strada).



Playa de la Vega: ore 16.30

Notte tranquilla ma calda (siamo solo a 250 mt. sul livello del mare) e qui non c'è la brezza oceanica. Alle 5.00 inizia a piovere... grrr....
Costi della giornata: varie € 40,00

Lunedì 11 agosto

(Covadonga – Santillana del Mar: Km. 230)

Ci svegliamo sotto una pioggerellina, il che fa presagire che oggi di camminare in montagna non se ne parla proprio.

Colazione e poi usciamo con gli ombrelli a visitare il Santuario di Covadonga, basilica neoromanica di fine '800 che sorge nel luogo dove Pelagio sconfisse i Mori.

Visitiamo anche la grotta con la tomba di *Pelajo*. L'ufficio del turismo ci informa che è prevista pioggia anche per domani da queste parti. Lasciamo perdere la camminata, sperando di rifarcirci nei Pirenei Spagnoli sotto il Pico de Aneto.



Santuario di Covadonga



Covadonga: Grotta di Pelajo



Spiaggia di Santander

Proseguiamo per visitare **Santander** e rientrare a dormire vicino a Santillana del Mar dove intendiamo dormire.

Santander (185.000 abitanti) è una città molto trafficata, ma riusciamo a trovare un parcheggio vicino al lungomare (30 metri). Mentre passeggiavamo, i bambini scoprono un bel parco giochi sulla spiaggia e si dilettano per mezz'oretta.

Proseguiamo la passeggiata, ci godiamo la vista del mare e della spiaggia, ma non ci addentriamo nel centro di Santander: dalla lettura della guida, non sembra esserci nulla di particolarmente interessante. Proseguiamo per visitare **Santander** e rientrare a dormire vicino a Santillana del Mar dove intendiamo dormire.

Santander (185.000 abitanti) è una città molto trafficata, ma riusciamo a trovare un parcheggio vicino al lungomare (30 metri). Mentre passeggiavamo, i bambini scoprono un bel parco giochi sulla spiaggia e si dilettano per mezz'oretta.

Proseguiamo la passeggiata, ci godiamo la vista del mare e della spiaggia, ma non ci addentriamo nel centro di Santander: dalla lettura della guida, non sembra esserci nulla di particolarmente interessante.

Un po' di merenda e poi ritorniamo al camper, giusto in tempo per farci avvicinare dal vigile che ci avvisa gentilmente che è vietata la sosta ai camper (solo bus turistici) per cui ritorniamo indietro verso **Comillas** (2.500 abitanti) dove troviamo posto abbastanza facilmente. Un giro sul lungomare, poi su per il paese, veramente molto carino. Sono le 20.00 e i menù dei ristoranti propongono piatti prelibati. Ci fermiamo in un ristorante vicino al centro, e dopo un ampio e gustoso antipasto, procediamo con un rodaballo (rombo) a testa, un po' di patatine e il dolce (grande e squisito). Cena ampia quanto il conto: 90 euro, però siamo in 4 e ci sta bene.



Comillas

Procediamo verso Santillana del Mar, vicino alle grotte di Altamira (che Marco ha studiato quest'anno a scuola). Dopo un giro completo attorno e dentro questo delizioso paese, non trovando parcheggio, andiamo a cercare un punto sosta a **Suances** (13 Km oltre Santillana del Mar), dove ci sistemiamo in uno spiazzo tra l'oceano e la strada. Notte tranquilla, accanto ad un altro camper targato Andorra.

Costi della giornata: ristorante: € 90,00
varie: € 20,00

Martedì 12 agosto

(Suances – Monasterio de Leyre: Km. 430)

Ci svegliamo verso le 8.00 con un bel vento che fa ondeggiare il camper e piove.

Il tempo di fare colazione e fotografare la bella vista che si gode sull'oceano (oggi molto mosso), poi facciamo rotta verso le **Cuevas di Altamira** (che aprono alle 10.00) segnalate come il miglior sito d'arte preistorica spagnola e che Marco ha studiato a scuola pochi mesi fa.

Alle 9.00 siamo lì davanti e sotto una "bella" pioggia facciamo ci accostiamo ai cancelli dopo aver parcheggiato sul bordo della strada (come altri 20 prima di noi). Alle 9.50 ci sono un centinaio di persone dietro di noi: abbiamo fatto bene a venire presto.

Alle 10 entriamo a fare i biglietti (euro 2,4 gli adulti, gratis i bambini).



Santillana del Mar
Collegiata de Santa Juliana

Visitiamo le grotte e osserviamo attentamente i video che vengono proiettati: sono molto ben fatti; alcuni sono sotto forma di cartone animato e fanno capire bene come vivevano gli uomini primitivi: caccia, pesca, costruzione di strumenti, ... Marco sembra soddisfatto, anche Gabriele si diverte.

In un'ora riusciamo a concludere la visita e ci dirigiamo verso **Santillana del Mar**, che nonostante il nome tratta in inganno, non si trova sul mare, ma nell'entroterra.

Ha smesso di piovere e riusciamo a trovare parcheggio: due buone notizie.

Il centro storico di Santillana del Mar si rivela un grazioso centro medioevale, con le strade di acciottolato, edifici in pietra, ... le viuzze (tutte chiuse al traffico) ci portano alla romanica Collegiata de Santa Juliana.

Concludiamo il nostro giro e ritorniamo al camper. Facciamo pranzo sul camper a **Laredo**, poco sopra la spiaggia sul versante est, da cui si gode un ottimo panorama sulla spiaggia e sulla città.

Poi lasciamo la Cantabria ed entriamo nei Paesi Baschi verso **Bermeo**. Arriviamo al paese subito dopo Bermeo e devo dire che la passeggiata che abbiamo fatto non è stata molto invitante: facce poco rassicuranti, sporcizia ovunque, ...

torniamo indietro di qualche Km per visitare lo spettacolare **Ermita de San Juan de Gaztelugatxe**, una chiesetta che si eleva su un'isoletta unita alla terraferma da un ponte e circondata da due archi naturali nel bel mezzo dell'Oceano. Quando arriviamo al parcheggio, ci attende una lunga discesa a piedi, decisamente in pendenza, per poi arrivare al ponte e risalire i 200 scalini sulla roccia (tutti dotati di muretto anticaduta alto 1 metro) e giungere a questa chiesetta, probabile metà devozionale dei pescatori (a giudicare dai quadri votivi trovati dentro).

Il tempo di guardare bene il panorama, poi ridiscendiamo gli scalini e risaliamo la strada fino al camper. La salita ci mette appetito, per cui mangiamo cena con vista Ermita de San Juan.



Eremita de San Juan de Gaztelugatxe
(vicino a Bermeo)

Roby e io siamo rimasti un po' sconcertati dall'ingresso nei Paesi Baschi, e siccome anche gli amici e conoscenti ce li hanno sconsigliati, azzardiamo un'idea: andiamo subito nei Pirenei, al **Monasterio de Leyre**! I bimbi si addormentano verso le 20.00 e in 4 ore di marcia siamo nel parcheggio del Monastero. Notte super tranquilla, fresca e silenziosa, accanto ad altri 4 camper, sotto un cielo stellato.

Costi della giornata:	Gasolio : € 80,00	Cuevas e regali: € 40,00
	Formaggi e ricordi: € 30,00	Varie: € 21,00

Mercoledì 13 agosto (Monasterio de Leyre - Benasque: Km. 230)



Monasterio de Leyre

Anche stamattina c'è un po' di vento che fa ondeggiare il camper. Colazione e poi alle 9.00 partecipiamo alla visita del bellissimo Monasterio de Leyre (cripta, chiesa, chiostro, portale) alla modica cifra di 3 euro gli adulti (bimbi gratis). Abbiamo la felpa addosso, e fa freddino. Ore 10.00: partenza per Jaca, dove arriviamo 1 ora dopo.

Jaca (14.700 abitanti) è stata la sede delle Olimpiadi Giovanili Europee del febbraio 2007, in quanto è un'importante capitale degli sport invernali. Inoltre Jaca ha una delle sole due cittadelle pentagonali rimaste in Europa. Questa è stata costruita nel 1591 e attualmente ospita un'accademia militare.

E' visitabile, ma gli orari spagnoli non coincidono con i nostri: la prima visita disponibile (solo in lingua spagnola) è alle 14.00 e non è possibile effettuare la visita senza guida. Sono le 12.00 e decidiamo di ammirarla da fuori, tanto più che la maggior parte all'interno non è visitabile (accademia militare).

Proseguiamo per la visita nel centro storico con la Cattedrale (stile romanico francese) e le viuzze pedonali. Sono le 12.30 e c'è già molta gente che pranza nei ristoranti (i ritmi qui assomigliano più a quelli francesi!). Ne approfittiamo per fermarci e pranzare a base di "tapas" e "tortillas".



Mura della cittadella di Jaca



Ainsa: piazza principale

Riprendiamo il viaggio verso **Ainsa**, che la nostra guida indica come interessante borgo medioevale. Arrivati nel parcheggio sterrato alla base della cittadina (che da fuori non sembra un gran che), procediamo a piedi lungo gli scalini che ci portano presto al superiore borgo medioevale che – davvero – merita una visita a chi passa da queste parti.

Saliamo anche sulla torre dell'orologio, da cui si gode di un ottimo panorama sul tratto locale dei Pirenei. Il tempo di fare merenda con un gelato, poi riprendiamo per **Benasque**, dove intendiamo passare la notte.

Faccio notare che la strada da Pamplona a Benasque non ha nulla a che vedere con le comode larghe strade pirenaiche francesi (fatte l'anno prima) e che se da Pamplona ad Ainsa abbiamo proceduto a ritmo lento a causa di strade di montagna decenti, da Ainsa a Benasque (eccetto gli ultimi 15 Km) abbiamo proceduto molto più lentamente, perché si tratta di strade indecenti, strette, tortuose, con gallerie che meriterebbero un senso unico, e ... ciliegina sulla torta ... sono strade percorse da numerosi tir che abbiamo avuto la sfortuna di incontrare in senso opposto al nostro (uno all'uscita di una galleria!) che sfrecciano come dei pazzi... insomma: siamo arrivati a Benasque stremati dalla tensione. Eppure per arrivare a destinazione non c'erano altre alternative.

Sono già le 18.30 e i campeggi sono un tutto esaurito. Chiediamo se possiamo fare (a pagamento) le operazioni di carico/scarico acqua, ma ci viene negato (simpatici, vero?). Ma da buoni cuneesi, non ci arrendiamo, per cui proseguiamo oltre Benasque, verso l'Hopital (albergo-rifugio che fa da base per le partenze verso il Pico de Aneto, 3.400 mt., la punta più alta dei Pirenei) e troviamo un parcheggio.

Facciamo il carico di acqua pulita con mezzi di fortuna: bottiglia di plastica, imbuto e bacinella che andiamo a riempire alla cascata. Con 12 giri riempiamo il serbatoio e finalmente ci possiamo concedere una meritata doccia.

Ci informiamo al punto info (che sta per chiudere) e gentilmente ci dice che tutti i giorni passa un bus ogni 30 minuti (dalle 5 alle 21) che porta fino al termine della strada asfaltata (chiusa al traffico) che ci risparmia 40 minuti di cammino e che da lì si può arrivare in 1 ora a vedere il Pico de Aneto.

Cena e nanna, sotto un meraviglioso cielo stellato nel buio più totale. Si dorme benissimo.



Tramonto alla partenza per il Pico de Aneto
(in basso a destra, l'Hopital de Benasque)

Costi della giornata:

Gasolio:	€ 76,00
Pranzo	€ 25,00
Varie	€ 15,00

Giovedì 14 agosto

(Banasque - Andorra: Km. 211)

Dopo una bella dormita, ci svegliamo alle 9.00 sotto un diluvio. Fuori ci sono 7° ... sembra proprio che in queste ferie non si riesca a camminare in montagna. Colazione, poi scendiamo nel paese di Benasque e facciamo un giro molto rapido con giacche e ombrelli (siamo sotto un vero e proprio diluvio). Il tempo di visitare alcuni negozi di abbigliamento sportivo (molto cari, nonostante ci siano i saldi) e un rifornimento di viveri nel supermercato locale, poi l'ufficio turistico ci informa che è prevista pioggia per i prossimi 3 giorni.

Pranziamo in un bar-ristorante molto carino, con punto internet wi-fi. Io e Roby decidiamo che è meglio proseguire e raggiungere Andorra. La strada si rivela brutta (tanto per cambiare) e così siamo costretti a procedere con estrema calma.

Arrivati all'ingresso del **Principato di Andorra**, superiamo la dogana e troviamo subito un punto info, che ci omaggia della cartina del Principato e della capitale (Andorra La Vella). Chiediamo anche un elenco di campeggi di **Encamp**, paese dopo Andorra La Vella, da cui parte una funivia che porta a 2.500 mt. e da cui sembra si goda di un ottimo panorama su questo tratto dei Pirenei.

Ci rechiamo a Encamp e troviamo posto nel campeggio vicinissimo al centro del paese (nel principato di Andorra, è severamente vietato sostare la notte fuori dai campeggi).



Funivia di Encamp: panorama da quota 2.500 mt.

Sistemazione, doccia, cena all’italiana “da Anna”, poi non abbiamo la forza di uscire a visitare il paese e decidiamo di restare in pigiama sul camper. I bimbi si addormentano verso le 21, sono belli cotti, mentre io e Roby leggiamo ancora un po’ fino alle 22 quando ... a nostra insaputa ... inizia un’assordante NOTTE BIANCA!!! Dalle 22 alle 24 ballo liscio al maxi dei decibel (rimbomba tutto nel camper), poi fino alle 2 musica rock – pop, poi fino alle 4 musica techno, ... sempre ad un volume assordante. Dopo la musica continua, ma abbassano (di poco) il volume. Per noi due è impossibile dormire (i bimbi invece sono nel pieno del sonno, per fortuna loro). Un vero incubo ad occhi aperti...

Costi della giornata: pranzo e varie € 50,00

Giovedì 14 agosto

(Andorra - Foix: Km. 100)

Alle 8.00 in punto siamo di fronte ai cancelli del campeggio e siamo in tanti a lamentarci con il gestore: avrebbe almeno potuto avvisarci la sera prima! Lui ci spiega che tutti gli anni in questo periodo la menano per 10 giorni a questo ritmo, e che l’anno scorso si era già lamentato con il Sindaco perché perdeva tutti i clienti (ti credo!!!).

Offesi e assonnati, paghiamo il conto e ce ne andiamo alla capitale, **Andorra La Vella**, trovando un posto in un parcheggio a pagamento. Visitiamo 4 centri commerciali e alcuni negozi di fotografia, ma i prezzi sono sorprendentemente alti (nonostante qui non ci siano tasse) per cui restiamo delusi. Gli unici veri affari sembrano esserci per chi fuma e per chi beve liquori, e noi non siamo tra quelli.

Un pranzetto veloce, poi ritorniamo ad Encamp per prendere la funivia. C’è un comodo parcheggio a terrazza anche per camper con indicazione CS. La funivia (4 euro gli adulti, 2 euro i bimbi) è quasi nuova (2002) e ci porta in 14 minuti a 2.500 mt. All’arrivo c’è una terrazza da cui si gode un bel panorama sulle montagne che ci circondano. Si vede anche la strada che porta in Francia e che percorreremo poche ore dopo.

Quando ridiscendiamo al camper, andiamo a fare il pieno di gasolio ... 1,060 € al litro!!!! Ottimo. Unico vero vantaggio economico di questa visita. Riprendiamo la strada verso il **Colle d’Envalira** (2.404 mt.) con una bella strada larga, osserviamo il bel panorama e sentiamo le marmotte fischiare, poi ridiscendiamo a **Pas de la Casa**, dove facciamo una coda di 40 minuti per uscire (c’è un traffico pazzesco) e alla dogana nessuno ci ferma.



Ax les thermes

fontana pubblica con acqua termale

Costi della giornata:

gasolio : € 56,00

campeggio (senza elettricità): € 31,00

varie : € 13,00

Siamo in Francia, patria del “plain air”, e sappiamo che questa sera dormiremo tranquilli, nel silenzio e al fresco. Ci fermiamo ad **Ax Les Thermes**, e andiamo ad immergere i piedi nella grande fontana pubblica con acqua termale, insieme ad altre 50 persone.

Facciamo provviste per la cena e ci spostiamo 15 Km prima di Foix, nel parcheggio del Parco della Preistoria. Poco dopo arriva un altro camper con una coppia di italiani: i mariti si mettono a chiacchierare mentre le donne sono intente a cucinare la cena. Alle 21 siamo tutti a nanna, abbiamo una notte insonne da recuperare! Fa freschino e si dorme che è una meraviglia.

Sabato 16 agosto

(Foix - Pezenas: Km. 260)

Ci svegliamo con tutta calma, una bella colazione tutti insieme, poi ripartiamo per visitare **Foix**.

Arrivati in città iniziamo l'escursione dirigendoci al punto info turistiche, sistemato proprio davanti a un bellissimo parco giochi. Mentre io chiedo informazioni, i bambini si divertono come scimmiette a salire e scendere dagli attrezzi del parco giochi.

Al punto info mi forniscono subito una cartina di Foix indicandomi la strada per il castello, e un opuscolo sulla Regione dei Midi – Pyrenee.

Riprendiamo la strada per il castello, attraversando le stradine (purtroppo non pedonali) della città. Il castello si inerpica su un poggio, e quando arriviamo all'ingresso, abbiamo una bella vista sulla città e sull'ambiente circostante. Facciamo i biglietti (12 euro per un pass-famille) e iniziamo la visita.

Purtroppo non hanno opuscoli in italiano, e cerchiamo di interpretare il poco francese e inglese scritto. Saliamo su due torri e visitiamo un museo nella parte bassa.

Al termine della visita, scendiamo e andiamo a vedere la Chiesa di S. Volusien, molto carina.

Ci riforniamo di viveri e consumiamo il nostro pranzo al sacco proprio nella piazzetta del parco giochi, dove ci fermiamo per un'oretta all'ombra di alcuni alberi.



Castello di Foix



Arrivo a Carcassonne

Riprendiamo il nostro viaggio e facciamo le operazioni di CS a **Mirepoix**, poi procediamo verso **Carcassonne**, splendida città medioevale, già affascinante da lontano e ancora meglio dentro. C'è una marea di gente, tanti italiani. Tempo 2 orette e ne abbiamo basta. Decidiamo di andare a dormire in un posto più tranquillo (nei miei pensieri ci sono le chiuse di Trebes o quelle di Beziers). Arrivati a **Trebes** non troviamo le chiuse, c'è molto traffico e decidiamo di proseguire per Beziers. Il traffico aumenta e a metà strada ci ritroviamo con una coda chilometrica davanti. Pensiamo che sia meglio riprendere l'autostrada, anche se per imboccarla siamo costretti a fare una decina di Km indietro. Purtroppo in autostrada c'è anche coda, ma si scorre decisamente più in fretta.

Arriviamo a **Beziers** per le 19.00 e andiamo subito a visitare le chiuse: Nelle intenzioni originarie del XVII secolo, la costruzione del Canal du Midi doveva collegare l'Oceano Atlantico e il Mediterraneo, evitando quindi la lunga circumnavigazione della Spagna (all'epoca paese nemico) e il rischio di incappare in azioni di pirateria, permettendo di risparmiare un viaggio della durata di circa un mese. Molto interessanti, soprattutto se si pensa che sono state costruite nel 1600! Foto di rito e torniamo a cenare. Roby nota che ci sono molte zanzare (siamo sul Canal du Midi!) e non è convinto di fermarsi qui a dormire. Notiamo che la città di Beziers si erge su una collina e la chiesa da qui appare interessante. Proviamo a spostarci verso il centro, ma ci imbattiamo in una festa di paese (l'ennesima!) e quindi RETROFRONT! Ci spostiamo nel vicino paese di **Pezenas**, molto più tranquillo, e ci sistemiamo accanto ad un altro camper sotto un viale. Sono già le 22, tutti a nanna. Notte tranquilla.

Costi della giornata:

castello di Foix:	€ 12,00
pranzo	€ 12,00
varie	€ 10,00



Chiuse di Fonseranes,
vicino a Beziers

Domenica 17 agosto

(Pezenas – Lago di Sainte Croix: 330 Km)

Alle 9.00 partiamo per Arlès, dove vogliamo andare a visitare l'**Abbazia di Montmajour** (che a Pasqua avevamo trovato stranamente chiusa). Arriviamo verso le 11 e facciamo i biglietti. Visita molto piacevole, quando usciamo fa un caldo bestiale (30 gradi senza un filo d'aria). Uno sguardo tra me e Roby, ci intendiamo subito: andiamo al fresco! Roby propone il **lago di Sainte Croix** nel Verdon, a me va benissimo. Lungo l'autostrada ci fermiamo a mangiare pranzo in un'area sosta.



Relax sul lago di Sainte Croix

Arriviamo a destinazione verso le 15.30. Troviamo un ultimo posto nell'area sosta. Scendiamo alla spiaggia, affittiamo un pedalò e pedaliamo per un'oretta al largo di questo bellissimo lago. Quando torniamo a terra troviamo una rimpatriata di nostalgici militari americani, sulle jeep originali della 2^a guerra mondiale, con tanto di partigiani francesi. Roby e i bimbi si dilettano a vederli sfilare. Cena e passeggiata, poi una bella dormita al fresco, come desideravamo!

Costi della giornata:

Autostrada:	€ 25,00
Abbazia M:	€ 15,00
Gasolio	€ 86,00
Varie	€ 40,00

Lunedì 18 agosto

(Lago di Sainte Croix – Piasco: 350 Km)

Io e Roby ci svegliamo alle 7, giusto in tempo per goderci l'alba sul lago. Mentre i bimbi dormono, imbocchiamo la strada verso Brignoles e prendere l'autostrada fino a Mentone, per poi fare la Val Roya e il **Tunnel di Tenda** che ci riporta in Italia.

Passato il Tunnel, ci fermiamo a Limone, dove ci sgranchiamo le gambe e praziamo.

Proseguiamo verso Caraglio dove facciamo lo scarico delle acque e del wc, infine arriviamo a **Piasco** alle 16.30.

Costi della giornata:

autostrada: € 22,00

gasolio: € 95,00

pranzo: € 25,00

varie: € 11,00

Equipaggio:

comandante in capo: **Roby** (36)

co-pilota, cuoca , redattrice di bordo: **Anna** (32)

pirata di bordo: **Marco** (8)

secondo pirata di bordo: **Gabriele** (4)

Periodo: 1 - 18 agosto 2008

Camper: Rimor Superbrig 687 TC fresco di immatricolazione.

Considerazioni sul viaggio:

La Spagna è una nazione in forte crescita economica, stanno costruendo molte strade/autostrade nuove, per cui se volete andare a visitarla, aspettate gli ultimi giorni per munirvi di cartine il più recenti possibili (anche il nostro navigatore, con le mappe aggiornate, ha avuto il suo lavoro a ritrovarsi mentre percorrevamo comode autovias gratuite).

Il Cammino di Santiago è stato emozionante e affascinante. Abbiamo visto molti capolavori di architettura, paesaggi diversi, spagnoli molto cortesi. Ci faremo volentieri ritorno tra una decina di anni, per farlo con più calma e magari con una guida in lingua italiana che ci sappia fare apprezzare ancora di più i capolavori visti. Abbiamo trovato diversi punti di carico-scarico, soprattutto nelle autovias. Poco traffico in questo percorso.

La Spagna Atlantica: bella, selvaggia, si mangia benissimo e si spende quasi la metà rispetto all'Italia per mangiare fuori. A causa dell'enorme traffico e dei numerosi camper presenti, non abbiamo potuto vedere tutto quello che volevamo, ma la maggior parte delle mete sono state rispettate. I migliori ricordi sono a La Coruna, Playa de la Vega e Bermeo.

Pirenei Spagnoli: decisamente deludenti, soprattutto per le strade pessime che abbiamo trovato e per la difficoltà di rifornirsi di acqua lungo il percorso. Preferiamo il versante francese, molto meglio dotato per quel che riguarda la viabilità e il CS. Da Benasque avremmo fatto sicuramente una bella camminata se ci fosse stato il sole, eh va beh... non si può avere tutto. Sapendo le strade che ci aspettano, non ci torneremo sicuramente.

Andorra: non vale il viaggio, se non per un pieno di gasolio e qualche camminata verso il versante francese del Principato.

Il viaggio in pillole:

Km. percorsi: 4.950

Gasolio: € 904,00

Autostrada: € 162,00

Campeggi: € 145,00

Ristoranti: € 375,00

Visite monumenti + regali + varie: € 567,00

Totale costo del viaggio: € 2.153,00 (120 euro al giorno)

Guide consultate (e consigliate, perché molto utili):

Spagna settentrionale, ed. Lloney Planet

Spagna del Nord, ed. Mondadori

Frasario di Spagnolo, ed. Lloney Planet

Percorso effettuato:



Playa de la Vega: Gabriele chitarrista rock e Marco surfista a braccia aperte!